

## Prezzo di Associazione

Udine e Stati: anno . . .	L. 20
+ semestrale . . .	11
+ trimestrale . . .	6
+ mese . . .	2
Riferi: anno . . .	L. 38
+ semestrale . . .	17
+ trimestrale . . .	9
Le associazioni non disposte si intendono rinnovate.	

Una copia in tutto il Regno  
costa L. 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi via S. Bartolomio N. 14. Udine

## RIVELAZIONI

Lo abbiamo detto: la quindicina romana d'oggi dopo radici non più viva che mai. Gli insulti fatti alle ceneri venerate dello immortale Pontefice Pio IX l'hanno rimessa sul tappeto, e la diplomazia se non oggi, sarà obbligata domani a scogliherla secondo giustizia chechess'è dicono certi nostri di nostra conoscenza. *Unicuique suum.*

Noi sappiamo quanto stai di vero circa quello che scrive la *National Zeitung* di Berlino sulle trattative in corso tra Bismarck e Leone XIII per il ristabilimento del governo temporale. E molto meno sappiamo qual fede si debba dare alle rivelazioni fatte sull'andata del cardinale Hohenlohe a Berlino, pubblicate da un giornale austriaco, riprodotta dalla *Gazzetta d'Italia* e che qui appresso riseremo per debito di cronisti. Ma giova notare che la *National Zeitung* è giorale amicissimo all'Italia della rivoluzione e che le risposte date da Bismarck, secondo il corrispondente vienne, al cardinale Hohenlohe, spogliate del linguaggio diplomatico, suonano piuttosto favorevoli che contrarie al ristabilimento del governo temporale del Papa.

Ciò premesso, ecco le rivelazioni del corrispondente citato:

Il corrispondente conferma che il cardinale Hohenlohe doveva compiere a Berlino una missione la quale doveva per base il progetto del Papa di lasciare Roma. Il S. Padre voleva conoscere con precisione l'opinione del Cancelliere tedesco sopra quel progetto ed il Cardinale era anche incaricato di chiedergli se avrebbe acconsentito ad accordargli asilo sul suolo tedesco. Questa seconda domanda non fu fatta che allo scopo di portare sul tappeto un argomento più serio. Il Papa mira al ristabilimento del potere temporale, egli vuole avere un certo territorio sul quale poter regnare come sovrano, e volle chiedere in proposito l'appoggio del Cancelliere.

Dunque — continua il corrispondente — la missione del cardinale Hohenlohe consisteva anzitutto nell'informarsi se l'imperatore tedesco ed il principe di Bismarck erano disposti ad un intervento nello caso del Papa ed in secondo luogo di sapere se il ristabilimento del potere temporale corrispondeva in qualche forma alle vedute del Cancelliere.

Il corrispondente assicura che in vari colloqui il principe di Bismarck ha dichiarato che l'immunità del Papa era assolutamente necessaria perché egli possa esercitare liberamente, come Capo della

## Appendice del CITTADINO ITALIANO

## UN CAPOLAVORO DI OREFICERIA

DI

NICOLÒ LIONELLO

IN GEMONA

È noto che Niccolò Lionello fu eccellente architetto, e la Loggia Comunale di Udine testé restaurata e da lui disegnata nel 1451 lo prova; men noto è che sia stato anche eccellente orefice; ignoto poi oggi certamente è a tutti che un suo capolavoro di orficeria si conservi nel Tesoro della Chiesa Arcipretale di Gemona. È desso l'insigne Ostensorio che tutti conosciamo, che ha formato sempre l'ammirazione degli intelligenti e del volgo e che finora passava come dono del Patriarca Bertrando; tradizione popolare alla quale anche il buon Liruti con troppa leggerezza soscrisse.

Intanto a nessuno deve far ombra quella tradizione e quella autorità: tradizioni fat-

te, ve n'ha a migliaia, e a questa può aver dato origine l'essere in questo stesso Tesoro un dono, per verità non molto principesco, ma certo di quel Prelato: un Granuale del 1435. L'autorità poi del Liruti in fatto di Bello Arti è propria poca poca, o la critica più indulgente ne deve convenire.

Dopo ciò passiamo agli argomenti positivi. Nei diffusi Inventari posti in fronte ad alcuni dei Registri dei Camerari della Chiesa di Gemona prima dell'anno 1439, si trovano ricordate due Coppe grandi e due piccole, queste di cristallo, quelle d'argento dorato, e una di queste servita per portarvi la SS. Eucaristia. Ma nell'inventario del 1439 troviamo per la prima volta ricordata un'altra Coppa nuova con queste parole:

*coppa magna argentea deaurata noviter facta — o in quello del 1440 con maggior precisione — *unam cuppan sive tabernaculum magnum argenteum deauratum novum magni ponderis et precii* di Niccolò Lionello: supposizione capace di scuotere la fede più levigata.*

Stabilita così con certezza l'identità dell'Ostensorio esistente col *tabernaculum magnum* dell'inventario 1436, veniamo a parlare dell'orefice, dell'epoca e del prezzo.

Non so che trascrivere quanto trovo sui Registri dei Camerari.

1424. Item dei per la *chopa* a ser Nicholæ zaner de ser Antoni di ser lenart marcho di soldi . . . . . XX.

1425 (in Autunno). Spendendo per ala a Udine per la di miser Antoni e per ala per avere si la *chopa* è fata.

1429. Spendey li quali io dei a ser Nicholæ

oggetto, di quale altro si devono intendero? di un oggetto perduto, si dura; ma allora l'Ostensorio in discorso o non sarebbe mai ricordato negl'inventari, (cioè che trattandosi di cosa tanto insigne, è impossibile), oppure sarebbe essa una delle due Coppe d'argento dorato ricordate colo parole soprascritte: o perciò dueque quest'enorme Ostensorio che ci rimane, alto più di 60 cent. e pesante 10 libbre, ne avrebbe avuto uno simile ora perduto, e più grande ancora di esso e più recente, e perduta anch'essa ci sarebbe poi stata la *cappa* o *tabernaculum magnum* *ponderis et precii* di Niccolò Lionello: supposizione capace di scuotere la fede più levigata.

Stabilita così con certezza l'identità dell'Ostensorio esistente col *tabernaculum magnum* dell'inventario 1436, veniamo a parlare dell'orefice, dell'epoca e del prezzo.

Non so che trascrivere quanto trovo sui Registri dei Camerari.

1424. Item dei per la *chopa* a ser Nicholæ zaner de ser Antoni di ser lenart marcho di soldi . . . . . XX.

1425 (in Autunno). Spendendo per ala a Udine per la di miser Antoni e per ala per avere si la *chopa* è fata.

1429. Spendey li quali io dei a ser Nicholæ

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50.  
— In terza pagina dopo la firma del Corrente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi riportati si fanno rimborsi di prezzo.

Si pubblica tutti giorni tranne i festivi. — I pubblicità non si restituiscono. — Lettura a pieghe non affacciate si consiglia.

Chiesa cattolica, il suo supremo potere ecclesiastico e la sua giurisdizione.

Il Principe rammentò che fino dal 1870 egli espresse al quartiere generale davanti Parigi al principe Radzwill l'opinione seguente: « Si, il Papa deve rimanere sovrano; egli non poteva essere suddito di nessuna potenza, perché altrimenti ne soffrirebbe il suo supremo potere. » L'Impero tedesco non poteva considerare come missione sua quella di prendere la iniziativa in ordine a questa questione, perché il conte Audrassay, nella sua qualità di rappresentante di uno Stato cattolico, aveva a suo tempo dichiarato che l'Austria considerava in questo tempo temporale del Papa come finita e che questa questione non poteva più formare argomento di seria discussione. Il Cancelliere credeva che era colpa del partito del Centro se fino ad ora la Germania nulla poteva fare a quel proposito. Anche oggi la Germania non poteva dimenticare gli interessi delle sue popolazioni cattoliche, ma deve avere riguardo alle idee della maggioranza protestante. « Un intervento armato per il Papa è anche oggi una impossibilità per la Germania, » ma non si doveva dimenticare che dopo la caduta di Napoleone I furono le potenze scismissive quelle che ristabilirono lo Stato della Chiesa. Ora, la storia del mondo non ama le ripetizioni, egli tempo vuole originali, sono essi buoni o cattivi. Giova sperare, avrebbe detto il Cancelliere, che lo stesso Papa, molto edotto in diplomazia, non crede alla possibilità di ricostruire gli Stati della Chiesa nei suoi primi confini, ma ora possibile di fornire al Papato garanzie che dessero al Pontefice sicurezza maggiore di quella che possono dare le attuali. Poi spettava anzitutto al Papa ed all'Italia di prendere l'iniziativa per creare un simile stato di cose.

Il principe di Bismarck avrebbe opposta la più assoluta incredulità alla minaccia del cardinale Hohenlohe che il Papa vuole lasciare il Vaticano, e che in tale caso nascerebbero per le potenze gravi difficoltà. Alla domanda del Papa se gli sarebbe conceduto un asilo a Fulda, il Cancelliere riuscì di dare una risposta precisa, perché egli la credeva una domanda ipotetica, la discussione della quale sarebbe una perdita di tempo. Egli credeva che il Papa non abbandonerebbe così presto Roma, ed anche quando lo facesse era cosa sempre dubbia che scoccerà per residenza la vecchia città di San Bonifacio. Dipendeva inoltre anche molto in quali condizioni e per quali motivi egli abbandonerebbe Roma. Assicurò però che l'impero tedesco non chiuderebbe i suoi confini ad un Papa minacciato nella sua persona da un movimento rivoluzionario.

Ha poi importanza di massima la rispo-

sta che il cancelliere avrebbe fatto ad una altra domanda del cardinale principe Hohenlohe. Si trattava di sapere se il ministero tedesco, che eventualmente sarà nominato presso la Santa Sede, avrebbe l'incarico di accompagnare il Papa nella sua fuga. Il principe di Bismarck avrebbe dichiarato: — « Io adotto la massima: *Ubi Papa, ibi Roma*, e poiché il Papa non cessererebbe per noi di essere Papa anche se risiedesse fuori dal Vaticano, lo porrò non voglio sostenere che tutto le patrovo la pensino come me; vi sono Stati per quali *Papa e Roma sono due concetti inseparabili.* »

Interrogato su ciò che egli credeva potesse succedere qualora venisse rimessa sul tappeto la questione papale, il cancelliere avrebbe detto che a questo proposito il campo delle supposizioni è troppo vasto e che sarebbe prematuro di entrare ora in discussione a questo riguardo. Ma perciò che concerne l'autorità del Papa, il principe cancelliere credeva fermissimamente che il Papa è vincolato a Roma e che una nuova Avignone sarebbe rovinosa per il Papato. Il Papa cercherà invece nella piccola Chiesa di San Pietro di Fulda la libertà che egli non trova nella basilica di San Pietro, questo sacro tempio del cristianesimo. »

Tale sarebbe stato, in complesso, il risultato della missione del cardinale Hohenlohe.

Noi ci mostreremmo ingenui troppo, se ci dessimo a credere che Bismarck potesse per il principio di giustitia prorsus a cuore la rivendicazione del poter temporale per il Papa. Ma faremo prova di poco senso, se ci avvissimo, che esso possa oggi lavarsene le mani, come fece Pilato. La *Gazzetta di Lipsia* dice chiaro, che a Bismarck deve importare moltissimo della soluzione della questione romana.

« Questa, dice la *Gazzetta*, non può essere considerata come una questione puramente italiana. Esso interessa tutti gli Stati cattolici e principalmente la Germania, alla quale le sue divisioni confessionali, e i suoi sodici milioni di sadditi cattolici fanno una legge di mantenere buoni rapporti col Vaticano. »

## Reichstag germanico

Sedata del 30 novembre

Biamo un punto più esteso di quello comunicato dai telegiorni delle cose dette dal Cancelliere principe di Bismarck nella discussione del bilancio del Ministero degli Affari esteri.

oggetto, di quale altro si devono intendero? di un oggetto perduto, si dura; ma allora l'Ostensorio in discorso o non sarebbe mai ricordato negl'inventari, (cioè che trattandosi di cosa tanto insigne, è impossibile), oppure sarebbe essa una delle due Coppe d'argento dorato ricordate colo parole soprascritte: o perciò dueque quest'enorme Ostensorio che ci rimane, alto più di 60 cent. e pesante 10 libbre, ne avrebbe avuto uno simile ora perduto, e più grande ancora di esso e più recente, e perduta anch'essa ci sarebbe poi stata la *cappa* o *tabernaculum magnum* *ponderis et precii* di Niccolò Lionello: supposizione capace di scuotere la fede più levigata.

Stabilita così con certezza l'identità dell'Ostensorio esistente col *tabernaculum magnum* dell'inventario 1436, veniamo a parlare dell'orefice, dell'epoca e del prezzo.

Non so che trascrivere quanto trovo sui Registri dei Camerari.

1424. Item dei per la *chopa* a ser Nicholæ zaner de ser Antoni di ser lenart marcho di soldi . . . . . XX.

1425 (in Autunno). Spendendo per ala a Udine per la di miser Antoni e per ala per avere si la *chopa* è fata.

1429. Spendey li quali io dei a ser Nicholæ

*Virchow* interpella il Governo sullo stato delle trattative con Roma alle quali si cozzette la tranquillità intera del paese.

Bismarck dice che non si aspetta questa domanda, ma risponde che fra la Curia e l'Impero tedesco non vi sono trattative. Una discussione nel Reichstag sui rapporti fra la Prussia ed altri Stati federali e la Curia non è conforme all'interesse del paese. Le relazioni alle quali allude il preoccupato non riguardano l'Impero ma la Prussia, ed io — dice l'oratore — rispondendo volentieri ad una simile domanda nel *Landtag* prussiano. Posso però dire che il Regno di Prussia sente il dovere di occuparsi nuovamente, mediante una rappresentanza diretta, degli interessi dei sudditi cattolici presso la Santa Sede e che per conseguenza nel prossimo bilancio prussiano verrà chiesta una somma a questo scopo.

I motivi di dissidio che tempi addietro resero necessario, per fatto del linguaggio del Papa, la soppressione di questa legge non esistono più ora colle relazioni amichevoli fra il governo prussiano e l'attuale rappresentante del cattolicesimo. La ragione: per le quali il governo vuole fare trattare le relative questioni, da una legge prussiana assicurò che questa legge dell'Impero sono meno ragioni di massima che di opportunità. L'Impero che oggi ha un *Culturkampf* non vi è direttamente interessato. Se gli altri stati federali desiderassero una rappresentanza comune si potrebbe stabilirlo. Io mi sono chiesto se la Chiesa cattolica doveva considerarsi come una potenza estera, ma lo rispedii negativamente e mi sono detto che i nostri sudditi cattolici sono equiparati agli altri ma hanno diritto alla tutela delle loro istituzioni ecclesiastiche delle quali è rappresentante il Papa. La cosa non ha nessun motivo che debba preoccupare il preoccupato.

Noi desideriamo che l'Impero, e specialmente la Prussia, raggiunga qualità paci che rispondono ai tradizionali e secolari desideri del nostro Stato. Non credo però opporto di dare spiegazioni sullo stato materiale delle trattative colla Santa Sede.

*Virchow* fa molte e severe sul discorso del Cancelliere, ma si compiace che egli non consideri il Papa come un'ester potenza. Ciò lo tranquillizza di fronte alle voci che la Germania voglia appoggiare il Papa per ristabilire il potere temporale. Il pensiero che si possa dover avver nel paese il Papa con tutta la Curia non è davvero consolante.

Bismarck. Il *Culturkampf* ha anche un lato politico perchè la Chiesa è da gran tempo non solo una potenza spirituale, ma anche una forte potenza politica. Io non conderrei mai una lotta confessionale e non è perciò che intrapresi la lotta colla Curia. Io non peccai d'inconvenienza, ma n-

di Leonel auressin d'Udine sorti d'uno che restava aver per la grant chopa chel fe di di tinger lo corpus d.m. . . . . . L. LXVIII.

1442. Lo dey a ser Antoni del frassin che porlo a Vadiu a ser Nicholæ di Leonel sorta ducati XVII. L. V. s. VIII che restava a voler della chopa chel faze, parte in 'oro e in moneda due. IX e una butaudura indaurata che pesa onzis V o mezo quarto per L. IIi sol. XIII lira che monta L. XVII s. XIIII che montarono in tutto due. XII. s. XI.

1442. A ser Iachum Strazouar che potta a Vadiu a ser Nicholæ de Leonel per resto che volera della chopa che faze in 'oro e in moneda, due. V L. IV. s. XVIII.

Le prodotti somme formate su totale di Liro 331 s. 7. Ma non è certo che questo importo comprenda l'intero prezzo; poiché ci mancano i registri degli anni 1440 e 41, nei quali è probabile sia stato dato qualche altro accounto.

A ogni modo questa somma per quei tempi non è disprezzabile. Con essa, al prezzo medio dell'anno 1438, si avrebbero comprati Conzi 110 di vino, oppure Stria 100 di frumento. Anni fa un orfice romano offriva per l'opera del Leonello franchi 10 milia, e quest'anno stessa ricchi amatori tedeschi ne offriranno 25 milia.

gna lotta ha il suo punto culminante, ed io non considero la lotta con i partiti politici come un'istituzione duratura, ed in essa il mio scopo è sempre la pace. Dunque, se oggi avessi speranza di avvicinarci a questa pace, sarebbe mio dovere di favorirla. Ma se fossi un accattabrighe, se desiderassi di continuare la lotta, dovrei rinnanziarvi perché fui abbandonato dagli alleati coi quali li imprese, alorché il loro appoggio ulteriore chiedeva condizioni impossibili. Se ora, per il fatto delle scissure del partito liberale, fossi posto nell'alternativa di optare fra i progressisti ed il Centro, lo sceglierò come nome di Stato, il Centro.

Il Centro può diventare molto incomodo, ma mai tanto pericoloso come i progressisti. — Come timoniere scelgo questa rotta nella quale mi sembra che la nave dello Stato corra minori pericoli. Se devo reggere il timone in mezzo alle gare dei partiti non posso fare, come 20 anni fa, da padrone teorico, ma debbo obbedire alla legge suprema della *salsus publica*.

..... Il signor Hanel mi rimproverò di avere abbandonato i miei antichi alleati, ma il partito progressista non apparteneva mai ad esso. Io non amo molto scegliere gli appoggi, ed il Centro mi ha appoggiato molto di rado, ma pure mi appoggiò in una questione importante, in quella doganale, e dopo il 1870, alorché non era più possibile di trattare con i liberali, i quali volevano farmi morire politicamente di fame. Il cambiamento dei miei rapporti colle frazioni liberali data dal giorno in cui il Centro mi appoggiò per motivi puramente morali. Per alleati intendo i nazionali liberali, ma da allora in poi anche essi si sono scissi. Oggigiorno viviamo davanti alla maggioranza sotto un vero *bizantinismo*. Noi ci rende favorevoli un governo con calunie ed improperii; ogni oratore piechia sopra me, ma io non sono abituato a lasciarmi picchiare senza rispondere; io non mi sono affatto performati continuamente ingiuriate. E' a ciò che dovete attribuire se talvolta le disensioni vanno oltre certi termini.

*Kleist Retzow* fa una carica contro i liberali i quali hanno strappato al Cancelleri la legge sul matrimonio civile, la quale è la ragione principale dell'inasprimento del *Kulturkampf*.

*Bismarck*. Rettifilo le asserzioni del mio amico signor Kleist. Il suo errore dipende probabilmente dal fatto che allora ruppe le relazioni diplomatiche con lui ed il suo partito. Il matrimonio civile non mi fu strappato dai liberali, ma dai miei colleghi ministri d'allora i quali minacciavano di ritirarsi. Siccome ero malato a Varzin, probabilmente per irritazione d'animo per il conflitto con i miei amici conservatori, non mi rimaneva altro che fare questa concessione.

*Virchow* osserva che ciò facendo il Cancelleri non fece che eseguire la Costituzione; nessuno può negare che fu lui che introdusse il matrimonio civile....

*Bismarck*. A malincuore.

*Virchow*. Più non cambia la responsabilità.

*Bismarck*. Io non dissi ciò.

*Virchow*. Termina respingendo la teoria di Kleist che l'odierna civiltà riposa sulla base cristiana; essa si fonda soltanto sull'intero sviluppo della storia. Se il paese si accorgesse che i conservatori vogliono

stabilire una civiltà specifica cristiana, essi sarebbero ben presto battuti.

Dopo ciò il Reichstag continuò la discussione dei capitoli del bilancio.

## LA PROPOSTA SOPPRESSIONE DEL BILANCIO DEI CULTI IN FRANCIA

Il deputato Giulio Rocca propose alla Camera francese di abolire il bilancio dei culti e la proposta è firmata da altri ottantaquattro deputati.

Questa proposta mira principalmente a danneggiare la Chiesa cattolica poiché delle L. 53,365,866 che spende annualmente la Francia per questo titolo, la massima parte va a favore del clero cattolico, al quale del resto la rivoluzione tolse già assai più di quello che ora gli dia.

I rabbini e gli altri ministri ebraici che sono in Francia e in Algeria sono 61. L'onorario più visto dato a questi è quello del gran rabbino Isidore, residente a Parigi, che tocca L. 12,000 l'anno; il più tenue è di 600. Le spese per colto giudaico ascendono a L. 222,000.

I ministri protestanti sono più numerosi, 722; dei quali, coloro che hanno maggiore onorario toccano L. 4000; i ministri che vivono in campagna ricevono L. 1600. La spesa totale che sostiene lo Stato per culto protestante è di L. 679,100.

Il bilancio provvede in Francia 87 Arcivescovi o Vescovi, 11 canonici di primo ordine (gli antichi preti del Capitolo di Saint Denis) 192 vicari generali, 172 canonici delle cattedrali o di Saint Denis, 68 arcipreti, 595 curati di prima classe, 31,347 curati amovibili (*deservants*) 9,402 vicari, 9 cappellani nei cimiteri di Parigi, 1 cappellano nella cappella mortuaria di Marsiglia e 3 segretari dei vescovati di Algeria. In tutto 45,198 membri del clero cattolico sono sovvenuti dallo Stato. Come si vede il maggior contingente è dato dai curati ammovibili (*deservants*) ciascuno dei quali tocca L. 1,360 a 75 anni, L. 1,200 a 70 anni e così di seguito. Più della metà non toccano che L. 900.

Il *Figaro* da cui prendiamo questi appunti, nota che la soppressione del bilancio dei culti nuocerebbe principalmente ai curati ammovibili (*deservants*) e in genere ai curati dei piccoli paesi. Il citato giornale esaminando le condizioni del clero di Parigi, mostra che per esso sarebbe relativamente piccolo il danno della soppressione dell'onorario governativo e nelle stesse tempi espone la carità edificante del medesimo.

Un curato della Maddalena o di S. Tommaso d'Aquino pereccepisce dallo Stato lire 1,600 e L. 1,500 secondo la classe, ma le loro rendite chiesastiche sommano a lire 80 o 90,000, che adoperano in opere di carità. Quando morì il Rev. de Boileau, curato di N. S. di Loreto tutta la stampa parigina ne fece l'encomio. Dopo aver tutto per quasi mezzo secolo una delle parrocchie più ricche, non lasciò un qualchino; mostrando di aver praticato scrupolosamente la sentenza che suonava spesso sulle sue labbra. « Voglio la morte del giusto; ne dobiti, ed risparmi ».

Gli elogi dell'universale si rianovano a Parigi ogni volta, che vi muore un curato. E restano così novi venerati, quelli dell'abate Simon, curato di San Bustachio, strappato due volte dagli artigli della Co-

mune dai suoi parrocchiani, dell'ab. de Beauvais di S. Tommaso d'Aquino, dell'ab. Martino Noirlieu di S. Rocco, dell'abate marchese Borie, curato di S. Filippo, dell'ab. Degouy assassinato dalla Comune a 75 anni. Che lasciò questi dopo esser stato più di 30 anni curato dell'opulenta parrocchia della Maddalena? Nell'altro che l'asilo di S. Anna d'Anteuil, che egli fondò e sostiene.

I curati odierni contengono queste gloriose tradizioni. L'ab. le Rebours, attuale curato della Maddalena continua a sostenere il grandioso asilo di S. Anna. L'abate Villant, curato di S. Rocco tutta la mattina distribuisce a piena mani limosine a tutti i poveri, che gli si presentano. Oltre a ciò spende ogni anno L. 43,000 per le sue scuole private e religiose.

L'ab. Paletot, che fu pure curato di S. Rocco, un giorno stava per mettersi a tavola ed ecco entra un povero e gli chiede la carità.

— Ma non ho più nulla, disse agli frangendo invano per le saccoccie: ho di perduto fino all'ultimo soldo.

Appena seduto, come scosso da una molla: Come? (ostenta) io non ho più niente? Non è questo un piattello d'argento?

E fa ricorrere il povero, ricordarlo a sé e glielo dona.

L'ab. Bertheux era in venerazione presso gli abitanti di Montmartre e l'ab. Gilmer gli succeduto nell'ufficio e nelle virtù.

L'ab. Caillibotte, curato di S. Giorgio, fabbricò del suo la chiesa e sparge benefici su tutti gli abitanti del vicinato. All'opposta estremità di Parigi, l'ab. Carton, curato di S. Pietro di Montrouge col soli suoi mezzi mantiene una casa di ricovero per i vecchi, inabili al lavoro.

L'ab. Sibon, curato di S. Giuseppe venne soprannominato il patrono dei boni, perché egli con una eroica pazienza si dedicò a ricordarli alla temperanza.

La lista sarebbe ancora lunga se si volessero nominare tutti i preti che a Parigi formano bello ornamento del sacerdozio. Ma non è possibile passare sotto silenzio l'ab. Montforrier, curato di N. S. della Buona Novella, l'ab. Gisson, curato di S. Onorato, l'ab. Cognat, curato di N. S. dei campi e l'ab. Chevigny, curato di N. S. delle Virtù, i quali sono specie di illustri per dottrina, per carità per vita esemplare.

Questo cenno non può finire senza una parola intorno all'Arcivescovo. L'illustre e venerando vegliardo è presso a toccare l'anno ottantesimo della sua vita. Egli riceve dalle State L. 55,000 appena una vecchia vettura tirata da un solo e vecchio cavallo. Invece di spendere per sé, spende per sostenerne opere sante. Quando l'Emo Card. Guibert prese possesso nel 1871 dell'arcivescovato di Parigi, era ancor tepido il cadavere del suo predecessore, facilmente da comunardi. La sua prima curva fu di aprire un asilo ai tanti orfani cui la guerra aveva rapito il padre e per questi tapini profuse tutto quello di cui poté disporre. A misura che gli nomi si accennano sul capo venerando, egli sembra compiacersi più vivamente dell'austerità e della vita monastica che condusse fino a quarant'anni. Imperocché prima di essere Vescovo egli fu Oblato e superiore del seminario grande di Ajaccio. Con lui vive Mgr. Richard, suo coadiutore, che a forza di carità assottigliò fin quasi al nulla il suo ricco patrimonio. Questi due personaggi menano nell'arcivescovato la vita dell'autocrazia: pregano e studiano; risparmiano a sé per larghiggiare coi poveri: non escono dal loro soave ritiro, che per sbarcarsi alle molteplici e gravissime fatte del loro ministero.

Abbiamo voluto fare questo cenno delle virtù che rendono venerabile il clero di Parigi, cogliendo l'opportunità che ci si offre. Questo valga anche in compenso delle poche eccezioni deplorevoli razzolate con tanta cura dai diari avversi al clero cattolico. E se i deputati della Camera francese spogliassero proprio il clero cattolico di ciò che per più titoli è dovuto a lui, la mano sacrilega e rapace non potrà togliergli la gloria splendissima delle sue magnifiche virtù. Anche in questo caso l'onestezza e i meriti delle vittime ci faranno per sempre di obbligo gli oppressori. Infelici!

« Le idee contenute nel disegno di legge del signor Boche, noi con ambi voti, ma con fervide cuore e inesprimibile costanza veniamo esponendo e sostendendo e difendendo da molti anni; e il 18 luglio servivamo: — La democrazia deve insegnare senza indugio l'agitazione contro le guardie, il papato è il nemico, è nemico palese e dichiarato. Bisogna abbattere principiando col togliere i privilegi, i bei, i palazzi, le rendite, dal Papa al Capellano dell'ultimo villaggio d'Italia. Le guardie creano due sovranità ripugnanti nello Stato, costituiscono l'assurdo, turbano profondamente i processi normali della vita nazionale.

« Agli occhi dello Stato non deve esistere come entità giuridica la gerarchia ecclesiastica. Le associazioni religiose debbono figurare al cospetto dello Stato, separato, ad una ad una, come le associazioni contro la grande o altra qualsiasi di carattere industriale, o scientifico o di mutuo soccorso.

« Il tempio di S. Pietro al pari del più indiorni oratorio degli Appenini, il palazzo Vaticano come le case dei più umili Parrocchi debbono essere ridati alla nazione. Le associazioni private e particolari di credenti possono usare di questa Chiesa o di quella pagande la puglie, da stabilirsi caso per caso.

« Il miliardo residuo dei beni ecclesiastici deve essere egualmente ridato alla nazione. Le spese di canto a carico dei credenti. Se al signor Pecci piace il soggiorno di Roma, c'è la Locanda di Roma, ci sono casini eleganti all'Esquilino, a prezzi discreti.

« Questa è la prima parte dell'ufficio storico dell'Italia nel mondo civile.

« La seconda sarà la distruzione della dottrina mediante la sostituzione della scienza.

« Il nostro bilancio si alleggerirebbe di ben altro che di 50 milioni! I 50 milioni sarebbero la rendita del miliardo. Vi si aggiungono le pigne delle Chiese e delle case, cosiddette canoniche, episcopali, ecc., e il dolo delle snappellotti. Diecimila Chiese, poniamo come minimo, alla misera somma di 2000 lire, 20 milioni; diecimila abitazioni a 400 lire, 4 milioni; 5 milioni il polo delle snappellotti, cioè piazzidi, piviali, camici, baldacchini e simili; in tutto 79 milioni all'anno. Ma sarebbero più di cento. Figliiamoci su la pigna di S. Pietro, nel Duomo di Milano, di S. Maria del Fiore, di S. Marco sarebbero di sole 2000 lire!

« O conto milioni risparmiati a discaricare dei contribuenti, o cento milioni aggiuntati al bilancio; quaranta dei quali ai Baccelli per la scuola elementare dello Stato, o 60 al ministero della guerra per l'armamento nazionale, come gli svizzeri.

« Gli omenoni della Camera, i quali ci hanno accordati con le loro ciarie agli elettori, non toccarono neppure della questione ecclesiastica, come di cose minime. Non interuppero gli ascoltatori ingenui degli interessi supremi della patria, ma di ciò che poteva convertirsi in iscalca a pinoli per salire al governo.

« Noi richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'altissimo subietto per due motivi:

« I. Perchè sul campo di battaglia asti clericali possiamo ritessere la vecchia amicizia col popolo francese comunitone;

« II. Per franceggiare di nuovo documento l'affermazione nostra che la monarchia d'arrivo delle guardie e gravitante sul Vaticano, la monarchia, la quale, nei due sposi in cui si personifica, va a Messina confessa, si comunica, fa gli occhietti ininguaii al signor Pecci, regala esorti, bacia la mano a Vescovi, ne ascolta le omelie, corre a Vienna, per trovare compagni nell'abbattere l'impero della libertà — d'una istituzione ripugnante all'Italia e al suo massimo ufficio della storia. »

La buona gente dice che queste diaconie liberali sono cose da trascurarsi. Sarà; perché la buona gente ha sempre ragione.

E' però da notarsi che la buona gente chiamava esagerati coloro che nel 1859, nel 1860 e 1861 ecc., predicavano la soppressione degli ordini religiosi, gli incamorimenti, le scuole ate, il codice senza Dio, il culto manomesso, i sacerdoti alla curia.

La buona gente dunque dorma tranquilla e sogni la sincera risipiscenza della rivoluzione, quanto a noi non rinunciamo alla esperienza che abbiamo fatta.

## La Chiesa e la Rivoluzione

In Francia la fortuna move propizia alla canaglia, e si formulano, come si è detto, i più tristi progetti contro la Chiesa. Un giornale di Roma in proposito scrive:

GAMONE, 1 dicembre 1881.

P. VALENTINO BALDISSERA.

## Governo e Parlamento

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del giorno 2

Prosegue la discussione sui capitoli del bilancio 1882 del Ministero della guerra.

Al capitolo « spese per fortificazioni » fanno alcune osservazioni Righi e Cavalletto, ai quali risponde il ministro Ferrero.

Al capitolo « lavori a difesa delle coste » Ricotti, riferendosi ad appunti consigli di Nicotera, giustifica il suo operato quando era ministro in riguardo alla difesa delle coste. Aggiunge che durante la sua permanenza al Ministero, i fondi accordati a tale scopo furono sempre scarsi, e che anche i suoi successori non provvidero meglio di lui. Conclude ripetendo essere convinto che una lesta potente è la più valida difesa delle coste.

Nicotera risponde giustificando a sua volta i ministri di guerra di Sinistra, che Ricotti appunti di noncuranza, e rivolgendo a lui le stesse accuse.

Ricotti replica essere convinto di aver fatto quanto stava in lui, e protesta di non aver inteso di lanciare accuse contro alcuno Ministro di Sinistra. Confida che a qualunque partito un ministro della guerra appartenga saprà provvedere a codesti supremi interessi dello Stato.

Nicotera dichiara nutrire tale fiducia; e quindi il detto capitolo e i rimanenti vengono approvati.

Approvasi poi lo stanziamento complessivo in L. 224,713,929, e procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge concernente il detto bilancio, che risulta approvata.

Vengono infine presentati ed approvati alcuni disegni di legge di interesse secondario.

## Esercito

Il Ministero della guerra ha determinato che al 31 dicembre 1881 siano trasferiti alla milizia mobile i militari di prima categoria, classe 1853, esclusi quelli di cavalleria, compagnie operai e da costa, compagnie trevo d'artiglieria e genio e compagnia di sanità. Saranno pure trasferiti in detta milizia i militari di seconda categoria, classe 1856.

Il Ministro della guerra ha pure disposto che al 31 dicembre 1881 facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di prima categoria della classe 1849, quelli della classe 1851 di cavalleria e quelli di seconda categoria della stessa classe.

Al 31 dicembre prossimo spetta l'assoluto congedo a tutti i militari di prima di seconda e di terza categoria a qualunque classe appartengano i quali risultino nati nell'anno 1842.

Il Ministero della guerra sta per dare le disposizioni al riguardo.

Sappiamo che il ministro della guerra ha approvato alcune variazioni ed aggiunte al regolamento d'istruzione e di servizio di ospedale.

Un nuovo articolo è aggiunto per le notificazioni alle famiglie degli ammalati o defunti.

Se un militare infermo trovisi in pericolo di vita, la famiglia dovrà esserne avvertita; ed in casi speciali potrà essere all'ugua inviata una lettera particolare ed anche un telegramma. Per cura della direzione dello ospedale dovrà essere risposto prontamente ai telegrammi, alle cartoline postali o lettere, che, con risposta pagata, fossero dirette a chiedere notizie sullo stato di un infermo.

In caso di decesso, ne sarà dato avviso apposito al Sindaco del Comune, ov'è domiciliata la famiglia del defunto, coi invito di partecipare a questa l'avvenuto decesso.

## Notizie diverse

Sono state spedite da Londra alla volta d'Italia le altre mitragliatrici acquistate dal nostro governo per completare l'armamento delle nostre corazzate.

Un telegramma dalla Spezia annuncia che la corazzata *Dandolo* è passata ieri in istato di armamento ridotto.

Tra brevissimo tempo, questa corazzata potrà prenderne il mare. Essa è identica, come è noto, al *Dieci*.

Si assicura che la Camera non sarà sciolta prossimamente. Il governo, reso sicuro dell'appoggio della maggioranza, intende condurre a termine le principali riforme annunciate, le quali richiederanno tutta la operosità della rappresentanza nazionale fino al prossimo estate.

Le elezioni generali col suffragio allargato avranno luogo nell'autunno 1882.

La *Voce della Verità* scrive:

Crediamo di sapere che la Germania ha lasciato il terreno a Roma per conoscere se vi fossero disposizioni ad un concerto europeo, per tutelare la società ed i governi

contro le mire del socialismo, il quale infiltrandosi nelle città e nelle campagne minaccia di condurre l'una e gli altri a rovina.

Il governo italiano, secondo il solito, non avrebbe dato una risposta soddisfacente, e di qui è nata una freddezza, che fu la vera causa per cui il re Umberto non combinò il suo viaggio da Vienna a Berlino.

## ITALIA

**Ancona** — Gli scavi cominciati e proseguiti nella Cittadella con tanta buona fortuna, nella speranza di trovare quella misteriosa cassetta, sono stati di nuovo esposti, perché per quanta diligenza si sia usata nelle ricerche, non si poté trovar nulla. Pare però che non se ne sia affatto deposto il pensiero, facendosi nuove indagini per ottenere più sicuri indizi.

**Roma** — Scribe il *Messaggiero*:

Un pezzo grosso del ministero di agricoltura, volle correggere lui stesso le bozze degli stampati per prossimo consenso, e ciò fatto, ordinò al tipografo di sollecitarne la stampa. Dopo una settimana si scoprì che le correzioni erano malfatte, per cui le schede stampate erano inservibili.

Di queste schede ne erano già state stampate UN MILIONE e SEICENTOMILA: fra carta e stampa sono dunque ventisette mila lire spulcate!

Gli operai fornai l'altro ieri nel pomeriggio si posero in sciopero, avendo i padroni rifiutato le tre condizioni da essi richieste, vale a dire: l'istituzione di una agenzia di collocamento, il preavviso di otto giorni per licenziamento, due giorni all'anno di festa.

Più di seicento fornai si radunarono fuori di Porta Pia, in un'osteria, chiudendone i cancelli onde impedire che qualcuno uscisse per tornare a riprendere il lavoro. Deliberarono di insistere anche sull'aumento della tariffa.

I proprietari dei fornai la sera decisero di chiudere i negozi piuttosto che cedere. Durante la notte però alcuni fornai ripresero il lavoro.

L'autorità telegrafò a Napoli perché venisse preparato del pane.

I militari vennero posti a disposizione dei fornai, surrogando gli operai scioperanti. Il consumo necessario per la città è assicurato.

La Questura esercita una grande vigilanza attorno tutti i fornai onde impedire eventuali disordini.

**Bologna** — Un centinaio di studenti universitari che non hanno voglia di studiare hanno costituito una società a scopo politico.

L'ordine del giorno della costituzione, approvato all'unanimità, dichiara che essi si costituiscono in un'unione democratica sulle seguenti basi:

1° La sovranità popolare esplicantesi col suffragio universale.

2° La redenzione economica delle classi lavoratrici nei rapporti fra capitale e lavoro.

3° L'abolizione del privilegio in qualsiasi sua manifestazione.

L'unione democratica dichiara, naturalmente inoltre di aderire all'agitazione anticlericale; e finalmente, considerando che l'Austria rappresenta la negazione del diritto internazionale: la nazionalità, protesta contro un'alleanza con quello Stato di cui corsero voci in occasione del recente viaggio del re Umberto a Vienna, e la denuncia « come minaccia continua alla libertà interne ».

## ESTERI

## Germania

Mons. Korum nuovo Vescovo di Treviri ha avuto ieri una lunga udienza da S. M. l'Imperatrice di Germania. L'Imperatrice si trova attualmente a Coblenza dove il suo stato di salute ha molto migliorato.

## Francia

Gambetta, nella sua circolare come ministro degli affari esteri, dichiarò che si sarebbero rispettati a Tunisi tutti gli interessi europei; ma frattanto seguitano i lavori per il porto di Biserta, della quale si vuol fare un porto fortificato di prim'ordine, capace della più gran squadra di navi di gran portata, con batterie di terra ed opere avanzata in mare munite di nuovi cannoni a gran portata; poi quali lavori il Ministro ha stanziato 100 milioni, che ad opera finita, saranno raddoppiati.

Racorta è in vista della Sicilia: ocechio alla penna!

## Inghilterra

Il corrispondente di New-York del *Daily News* dice che il giornale di O'Donovan Rossa è pieno di appelli selvaggi alla con-

venzione della *Land League* a Chicago per adottare la « politica della dinamite ». Esso spara che la convenzione non mancherà di prendere in considerazione la estrema combustibilità di Londra; dice che gli abitanti irlandesi di quella metropoli potrebbero facilmente avvelenare in un « incendio vermiglio » e che la distruzione « sbiadirebbe il mondo e vendicherebbe sette secoli di oltraggi ».

## STATI UNITI

Un dispaccio da New-York all'*Osservatore Romano* recita:

Il Congresso si riunisce lunedì prossimo.

Il messaggio del presidente Arthur — scritto tutto di sua mano ed all'esterno da ogni influenza — avrà una grande importanza internazionale, poiché insistrà sulla necessità per gli Stati Uniti di prendere una parte attiva alla politica dei grandi Stati del mondo.

— Il processo di Guiteau s'avvicina alla conclusione.

Si crede in genere che possa essere assolto come pazzo.

## DIARIO SACRO

Domenica 4 dicembre

II d'Avvento

S Barbara v. mart.

Lunedì 4 dicembre

S. Pier Grisologo vesc. e dott.

L. P. ore 6 m. 3 sera.

## Cose di Casa e Varietà

**Ringraziamento.** La sottoscritta madre e consorte del compianto Angelo Cantoni, commosse profondamente per gli onori funebri resi da tanti cittadini all'amato defunto, pongono indistintamente a tutti i più vivi e cordiali ringraziamenti. Si abbinano poi un atto speciale di gratitudine.

I militari vennero posti a disposizione dei fornai, surrogando gli operai scioperanti. Il consumo necessario per la città è assicurato.

La Questura esercita una grande vigilanza attorno tutti i fornai onde impedire eventuali disordini.

**Bologna** — Un centinaio di studenti universitari che non hanno voglia di studiare hanno costituito una società a scopo politico.

L'ordine del giorno della costituzione, approvato all'unanimità, dichiara che essi si costituiscono in un'unione democratica sulle seguenti basi:

1° La sovranità popolare esplicantesi col suffragio universale.

2° La redenzione economica delle classi lavoratrici nei rapporti fra capitale e lavoro.

3° L'abolizione del privilegio in qualsiasi sua manifestazione.

L'unione democratica dichiara, naturalmente inoltre di aderire all'agitazione anticlericale; e finalmente, considerando che l'Austria rappresenta la negazione del diritto internazionale: la nazionalità, protesta contro un'alleanza con quello Stato di cui corsero voci in occasione del recente viaggio del re Umberto a Vienna, e la denuncia « come minaccia continua alla libertà interne ».

Udine 3 dicembre 1881.

*Maria Bulfoni-Cantoni*

*Maria Tosolini-Cantoni*

**Programma** dei pezzi di musica che la Banca Militare eseguirà domani dalle ore 1 alle 3 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia  
2. Polka « L'Eleganza »  
3. Sinfonia « Jose »  
4. Valtz « Originale »  
5. Rec. e duetto Atto II « Africana » Meyerbeer  
6. Mazurka « Souvenir » Biagi  
7. Galupp « Fra le foreste » Gung'

**Onorificenza.** L'egregio sig. G. N. Ugo, Direttore Provinciale delle Poste in Udine è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. È questa una onorificenza ben meritata e noi pregiamo al cav. Ugo i nostri rallegramenti.

**Bollettino della Questura**

del giorno 2 dicembre

**Furto.** La Tece nella notte del 24 novembre p. p. in doppio di F. N. furono rubato ad opera di D. N. A. lire 650. Il ladro venne tosto arrestato.

**Incedio.** In Remanzacco nel 26 novembre per causa accidentale sviluppatosi un incendio nella casa dei contadini C. G. e B. che ne risentirono un danno di lire 7000.

**Arresto.** In Conegliano nel 27 novembre fu arrestato D. P. S. perchè in stato di abbrachezza commetteva dei disordini.

**Bollettino meteorologico.** L'ufficio del *New-York Herald* manda in data 28 novembre:

« Una perturbazione atmosferica di forza probabilmente pericolosa arriverà sulle co-

ste d'Inghilterra e di Norvegia tra il 2 e il 4 dicembre, accompagnata da brevioli in direzione da sud a nord-ovest. L'Atlantico sarà tempestosoissimo. »

## TELEGRAMMI

**Regusa 1** — Annunzia che il Comitato della lega albanese fu ricostituito. In seguito all'assassinio di alcuni soldati turchi, Dervisch fece incendiare un gruppo di case ove l'assassinio fu commesso.

**Londra 2** — Il *Daily Telegraph* recita: Dice che Igoutieff fu destituito, succedendone Kohanski. In seguito all'attentato di Tcherevin il ritorno della corte a Pietroburgo fu indefinitamente aggirato.

**Sofia 2** — Un capitano dell'esercito turco massacrò 10 persone del villaggio Gurka Bulgaria; grande emozione.

**Pietroburgo 1** — Il governatore della Polonia, generale Albendiansky, ritornato a Varsavia: egli è incaricato di riorganizzare la amministrazione.

— Il conte Kalneck è partito, dopo esser stato ricevuto in udienza di congedo dallo zar.

— Il direttore della polizia Koslow ricevette una lettura con cui si minacciava di vendicare sopra di lui l'esecuzione di Seljabow della Perowskata. L'estensore della lettura fu scoperto ed arrestato, ma si dubita della sua sanità mentale.

**Costantinopoli 1** — I comunisti turchi e i bonhobedrs accettarono in massima il monopolio dei tabacchi.

— Vennero arrestate 90 persone implicate in una congiura contro il sultano.

— Il cholera è in decrescenza alla Mecca: la mortalità giornaliera è discesa a 20 persone.

**Vienna 2** — Parecchi arcivescovi e vescovi austriaci e ungheresi si recano a Roma, dove preparansi gravi decisioni da parte del Vaticano.

— Il reggimento *Barone Alemann* di guarnigione a Pola ebbe ordine di partire per Cattaro.

— Viene smantellata la protesta della Porta ritirabile alla Bosnia-Frzegovina.

**Roma 2** — Oggi il Papa tenne un consistorio semi-pubblico. Dopo breve allocuzione sulla vita dei quattro futuri santi, domandò parere a tutti i cardinali, arcivescovi e vescovi presenti, che spinarono all'umanità per scritto, che si effettui la canonizzazione.

**Parigi 2** — Chanzy andrà immediatamente a Pietroburgo a consegnare le lettere di richiamo: accetta un comando importante nell'armata.

**Cairo 2** — Il commissario italiano scelto per l'inchiesta di Bittar è il signor Vitto Enrico viceconsole d'Italia a Suez.

**Berlino 2** — La ufficiale *Post* pubblica un notevole articolo circa la situazione del Vaticano, che produsse grande sensazione. Dice che il Papa, abbandonando Roma per recarsi in esilio, si guadagnerebbe l'appoggio della potente classe operaia per conseguire il ristabilimento del potere temporale.

Quest'articolo del giornale ufficiale persuade sempre più il pubblico, che in proposito corrano effettivamente delle trattative fra Bismarck e il Vaticano.

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 dicembre 1881

VENEZIA 88 — 50 — 29 — 33 — 86

Carlo Moro gerente responsabile.

## Novena ed Ufficio

PER LA NOTTE DEL

SANTO NATALE

Si vendono presso la Cartoleria - Libreria Raimondo Zorzi. Via S. Bartolomeo, Udine.

## SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

C. PERRIERI E ING. PELLEGRINO

L'incaricato in Udine sig.  
Carlo Plazzogna Piazza Garibaldi N. 13 N. B. Per partite di qualche entità si accettano sottoscrizioni a prezzo da convegno.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricavano esclusivamente all'Ufficio del giornale.

**PRODOTTI SPECIALI  
DEL LABORATORIO DE-STEFANI IN VITTORIO  
PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO**

**PASTIGLIE  
ANTIBRONCHITICHE  
DE-STEFANI  
a base di Vegetali**

Di una attività speciale cui Bronchi, calmano gli impeti ed insulti di Tosse, causati da infiammazioni dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamento di atmosfera e raffreddori — Scattolo da c. 60 e da L. 1,20.

**TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA**

Rivigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri, nella verminazione, nell'iterizia ecc. ecc. — Prezzo al Fiscone con relativa istruzione L. 1,25.

Deposito principale in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI — in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Caccioni.



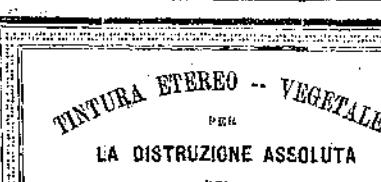
**SCIROPPO  
BRONCHIALE  
DE-STEFANI  
a base di Vegetali**

Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di petto e dei Bronchi di un sapore grato facile ad essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati — Flacon L. 1.



**Osservazioni Meteorologiche  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico**

	2 dicembre 1881	ore 9 ant.	ore 5 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto:				
metri 116.01 sul livello del mare	millim.	760.17	759.65	760.16
Umidità relativa	Si	66	64	
Stato del Cielo	piovigg.	coperto	coperto	
Acqua cadente		0.3	0.5	
Vento direzione	N.E	E	E	
Velocità chilometr.	2	8	8	
Termometro contigrado.	9.9	10.2	9.3	
Temperatura massima minima	11.2	Temperatura minima all'aperto	6.6	
	7.8			



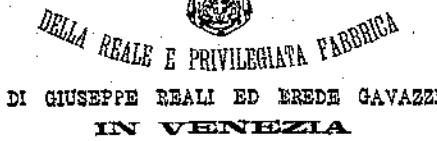
**LA DISTRIZIONE ASSOLUTA  
DEI**

**CALTI**

**CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI**

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calti - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I metti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti dagli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nella Farmacia Eredi FENTLER via Parneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuoriusciti. Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.



La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavari.

**DIARIO DEL SIGNORE  
per l'anno 1882**

È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un opuscolo di pagine 48 con copertina, e si vende al prezzo di cent. 10 sia presso alla libreria tipografica nonché alla cartoleria e libreria del signor Eraldo Zerzi. Lo stesso diario in una facciata, formato reale, costa cent. 5.

**A V V I S O**

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati**.

Presso la Tipografia del Patronato.

Udine — Tip. Patronato

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

**Olio di Hogg**

**OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO**

Questo olio è naturale e assolutamente puro; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è inconfondibile contro: Le Malaria, petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse astinacante, Afezioni scrofolute, tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigna, indigestione generale, ecc., e per fortificare i fanciulli deboli e delicate, essendo quest'olio di sapore gradevole e facile a prendersi.

QUESTO OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI & C. Milano: via della Salta, 14-16. — Roma: via di Pietra, 90.



Difendere degli olii comuni e soprattutto di quelli quelle composizioni imbottigliate per riempire l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace aggradevole; non faccio che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere alcuni d'avore il vero Olio di Merluzzo naturale e puro, procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in flacone triangolare; modello riconosciuto anche dal Governo Italiano come proprietà esclusiva.

**ANTICA FONTE DI PEJO  
ACQUA TERRUGINOSA**

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danni che non usa, offre il vantaggio di essere una bibite gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocordie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annodati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con i provetti ANTIKA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

**VERMIFUGO**

**ANTICO LERICIO**

**DIECI ERBE**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerio delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausie ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINETI in Rovato (Bresciano).

Si prenda solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglia di litro. L. 250

Bottiglia da mezzo litro. L. 125

in fusti al kilogramma (Etichette e capsule gatis). L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRAS-

SINE in Rovato (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquorist

Rappresentante per UDINE e PROVINCIA sig. Fratelli Pittini, Via Daniele Manin ex S. Bartolomeo.

**SI REGALANO  
MILLE LIRE**

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tiute vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazioni. La medesima tintura ha il pregio puro di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnar maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiavari 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione o di questo non avranno poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria FR. MINISINI in fondo Mercato vecchio.

**CALINO P. CESARE**

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quarto volume dei dieci in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

Deposito C-rame COKE presso la ditta G. BURGART rimetto la Stazione Ferroviaria UDINE